



www.euroformweb.it

associazioneeuroform.boccone@gmail.com

<https://www.facebook.com/Euroform-Palermo-1666300050300313/>

☎ 091/427878

“Strilli” da Euroform La voce degli studenti

I° NUMERO – 30 Aprile 2016

*Il saluto del direttore della Scuola “Euroform”
(Dott. Salvo Licata)*



Carissimi, più che un saluto desidero ringraziare calorosamente tutti coloro che hanno contribuito alla redazione del primo numero del giornalino d'Istituto: tutors, docenti e soprattutto gli alunni.

E' una di quelle iniziative che abbiamo scelto per migliorare la comunicazione interna ed esterna alla scuola, rendendo

protagonisti i nostri alunni, che rappresentano il nostro unico punto di riferimento educativo e professionale, al fine di renderli “cittadini consapevoli” in grado di fare nel futuro, per loro stessi e per la comunità dove vivono, scelte importanti.

Con grande soddisfazione, la Scuola Euroform, da qualche anno, ormai, è una forte realtà scolastica e professionale, radicata non solo a Palermo e a Bolognetta ma anche in altre città siciliane. Siamo presenti, infatti, nelle province di Agrigento, Caltanissetta e Trapani. Attualmente, contiamo una popolazione scolastica di circa 1500 alunni.

Ciò vuol dire che il percorso che abbiamo tracciato, fondato su un mix di elementi quali la ricerca di locali e strutture adeguate, dotati di spazi ampi, luminosi ed accoglienti, con laboratori attrezzati e soprattutto con il materiale didattico e professionale che, grazie al contributo del Ministero della Pubblica Istruzione e della Regione Siciliana, mettiamo a disposizione delle varie sedi e quindi a favore dei nostri alunni.

A questo, dobbiamo aggiungere il contributo spesso duro e difficile dei tutors e dei docenti, che quotidianamente sono chiamati a risolvere problemi, con l'obiettivo di educare i nostri giovani ad osservare le regole che ci siamo dati e che abbiamo condiviso con le loro famiglie.

Il nostro desiderio più grande è quello di fare sempre meglio, cercando continuamente d'instaurare rapporti positivi con le famiglie e con tutti gli enti che operano nel nostro territorio, rendendovi partecipi di tutte le nostre iniziative scolastiche ed extra-scolastiche

SOMMARIO

<i>Euroform Bolognetta</i>	1
<i>La Felicità (Poesia)</i>	2
<i>Il Bullismo</i>	3
<i>Il Bullo (Poesia e disegno)</i>	4
<i>Laboratorio di Acconciatore</i>	5
<i>Visita all'Orto Botanico</i>	6
<i>Social Network</i>	7
<i>Tutti i miei problemi (canzone)</i>	9
<i>Visita Necropoli Punica e Palazzo Reale</i>	10
<i>Proverbi siciliani tradotti in più lingue</i>	11
<i>25 Aprile – Festa della liberazione</i>	12
<i>Laboratorio agroalimentare</i>	13
<i>Emancipazione della donna</i>	14
<i>Aurora M – classe I H</i>	16
<i>Lo ZEN .</i>	17
<i>Sportello di ascolto e orientamento</i>	18
<i>Music in progress</i>	19
<i>Saluti</i>	20



Via Quarto dei Mille , 11 - Palermo

Giorno 14 Settembre 2015, alle ore 8:00, è suonata per la prima volta la campanella per dare inizio al nuovo anno scolastico del corso formativo "Operatore del Benessere", nella nuova sede dell'associazione Euroform di Bolognetta (PA), in via Collegio n° 2.

In questo primo anno scolastico si è formata una sola classe, la prima (nostra) composta da 28 alunni: 18 femmine e 10 maschi.

La scuola è situata in un edificio accogliente e spazioso ed è formata da: quattro aule, la direzione, la

ore di laboratorio abbiamo svolto molti lavori e imparato tante cose. In parrucchieria abbiamo appreso come fare uno shampoo, asciugare i capelli con le varie pieghe, la tecnica di divisione della capigliatura, l'utilizzo di bigodini e torciglioni, la cotonatura, il colore. Le nostre "cavie" sono state le testine o noi stessi.

segreteria, i bagni e il laboratorio.

È circondata da un ampio spazio esterno, immerso nel verde (siamo davvero fortunati di potere svolgere le nostre lezioni in un contesto così colorato e pieno di vita), dove è possibile trascorrere i minuti di intervallo o, quando le giornate lo permettono, le ore di educazione fisica.

Sono tante le discipline che vengono svolte in questa scuola (circa 29): oltre alle materie teoriche presenti in ogni istituto superiore (come ad esempio:

italiano, storia, matematica, inglese, ecc.), vi sono alcune discipline pratiche che caratterizzano il nostro percorso di studi, quali: estetica e parrucchieria.

Nel laboratorio di estetica invece abbiamo iniziato a praticare la pulizia del viso, la cura delle sopracciglia, la depilazione ai baffetti, alle gambe e alle ascelle e stiamo iniziando ad acquisire le diverse tecniche di massaggio. Quando lavoriamo in laboratorio ci dividiamo in coppie, ma quando vediamo un compagno in difficoltà ci aiutiamo a vicenda: siamo infatti una classe socievole, collaborativa e solidale.

Negli ultimi tempi abbiamo condotto delle interviste per dare voce ai pareri dei compagni, dei docenti e della tutor riguardo alla nostra scuola. La maggior parte dei compagni è soddisfatta e ben convinta della scelta di questo istituto; beh, all'inizio non è stato facile scegliere un nuovo percorso di studi alla fine delle scuole medie... ma entrando nel vivo di questa scuola e ben consapevoli di quello che ci sta offrendo sia a livello culturale che pratico, e soprattutto grazie al personale docente (competente e disponibile ad aiutarci a superare i nostri limiti, fornendoci una preparazione non solo a livello scolastico ma anche per affrontare la vita e prepararci all'inserimento nel mondo del lavoro) e alla tutor (nostra guida quotidiana e sempre pronta a sostenerci nei momenti di

difficoltà), siamo sempre più convinti della nostra scelta. I compagni, inoltre, hanno espresso un giudizio positivo riguardante la fornitura e la qualità dei materiali necessari per il lavoro pratico. Certo, la vita scolastica, come sappiamo, non è "tutta rose e fiori", bisogna impegnarsi al massimo e studiare per poter raggiungere risultati soddisfacenti, oltre al fatto che la sveglia suona presto al mattino ricordandoci di alzarci e fare il nostro dovere.

Ai nostri quesiti la tutor, La Duca Cettina, ha espresso il suo parere di quanto noi studenti dell'ente Euroform siamo fortunati, perché ci è data un'importante opportunità: una scuola-trampolino di lancio sia formativo che lavorativo, ed è felice che noi ragazzi la stiamo cogliendo con determinazione.

I docenti si sono mostrati fiduciosi e soddisfatti nei confronti di noi alunni sia a livello didattico che comportamentale (anche se, è giusto dirlo, qualche "birbanteria" la facciamo). Sono anche loro concordi nel pensare a quest'istituto come a una buona guida e istruzione per noi giovani, pronti e pieni di voglia di imparare nuove cose, anche se viviamo in una società dove non è sempre facile raggiungere i propri obiettivi, ma crediamo vivamente che dove c'è vero amore e dedizione per i propri sogni prima o poi si riuscirà a realizzarli.

POESIA

Felicità

Che cos'è la felicità?

La felicità è tutta la vita
fino ad ora non è mai sparita.

A parte qualche eccezione
subito dopo torna l'emozione.

La felicità è un gran sorriso
e anche un buon piatto di riso.

È l'amicizia
cioè una grande primizia.

È il contrario della tristezza
basta un sorriso ed è già ebbrezza.

La felicità è una grande emozione
e contro di lei non c'è paragone.

Osserviamo bene la realtà,
tutti parlano di legalità,

tu che pensi a giudicare,
pensa invece a legalizzare.

La classe 1^a
Euroform Bolognetta



Il bullismo

Considerazioni, pensieri, esperienze sul bullismo.

"Per me è una forma di maltrattamento verso le persone più deboli e indifese"

Marika B

"È un'ingiustizia quando disprezzano qualcuno. No al bullismo".

Marianna B

"Per me è sbagliato approfittare dei più deboli perché sono indifesi".

Roberta A

"Non è grande chi ha bisogno di farti sentire piccolo"

Monia B

"È facile prendersela con i più deboli. E se domani il debole fossi tu?"

Giulia P

"I bambini non nascono bulli, ma viene insegnato loro ad esserlo".

Rosalinda G

"è un'ingiustizia. I bulli sono persone deboli che se la prendono con persone più deboli di loro e per me si dovrebbe fare qualcosa per queste persone"

Sabrina T

"Penso che il bullismo sia una delle malattie più brutte che una persona possa avere. Tutto questo deve avere una fine, il popolo si dovrebbe riunire per fare giustizia".

Giusy A

"Se fossi vittima del bullismo, lo racconterei ai miei genitori o a qualcuno di cui mi fido".

Maria T

"Se vedessi un bullo aggredire uno più debole penserei ad un maltrattamento e che non sarebbe giusto"

Vanessa L

IL BULLO

Nel bullismo non c'è altruismo,
è una forma di egoismo.

Nell'adolescenza non
dovrebbe esserci violenza.

Il bullo è un cretino
e un essere meschino.

Quando assisto a questi eventi,
penso che i bulli siano degli ignoranti.

Sono proprio dei perdenti!!!

Noi lottiamo, non ci arrendiamo,
finchè siamo insieme

NOI VINCIAMO!!!



“Colora” la tua giornata: laboratorio di acconciatore La I^a F con il professore Giuseppe Deguardi

Durante il nostro laboratorio di colorazione, abbiamo fatto delle domande al nostro insegnante, Giuseppe Deguardi, in merito alla cura dell'immagine e alle nuove tendenze per l'estate 2016. Abbiamo spaziato dallo shampoo, al colore e all'acconciatura che sarà più in voga durante la stagione estiva.



d: Quante volte è consigliabile fare lo shampoo in una settimana?

r: Non bisogna fare lo shampoo troppo spesso perché vai ad alterare il PH del cuoio capelluto e di conseguenza le ghiandole sebacee creando anomalie al cuoio capelluto e ai capelli. Si consiglia di utilizzare sempre un buon shampoo ad uso professionale, non fare lo shampoo più di due volte alla settimana, usare la quantità di shampoo appropriata senza accedere nelle quantità, non formare troppa schiuma e non sfregare troppo i capelli, perché si corre il rischio di elettrizzarli.

d: Quale sarà il colore di tendenza per l'estate?

r: Partendo dal principio che il colore ideale è soggettivo la moda ad ogni cambio di stagione cambia secondo le tendenze moda. Per questa Primavera-Estate il servizio colore che la fa da padrona è il “Degradè” in tutte le sue tonalità, consiste in una degradazione di colore che parte da circa quattro dita dalle radici e va a degra



dare schiarendo verso le punte, creando un effetto naturale come quando i bambini in estate al mare gli schiariscono i capelli in maniera naturale.

Si consiglia di affidarsi sempre nelle mani di professionisti del settore i quali sapranno consigliarti al meglio sulla tonalità adatta alla tua carnagione, al tuo viso e al tuo stile di donna.

d: Quale acconciatura scegliere per l'estate 2016?

r: Dopo tantissimi anni dove il liscio ha fatto da padrone finalmente l'argo spazio al riccio e soprattutto alle pieghe morbide e ai capelli scombinati.

La tendenza dell'estate è il beach weve ovvero l'effetto spiaggia cercando di creare l'effetto naturale dei capelli in spiaggia. Alla luce di ciò è nata la piega ad onde con un effetto non composto e molto naturale.



Visita all'orto Botanico

La I^a A con i professori Giuseppe Scarito – La Corte Giorgio – Vincenzo Licata

Il 28/01/2016 le prime classi dell'Operatore della Trasformazione Agroalimentare si sono recati all'Orto Botanico dell'Università di Palermo, che è considerato un enorme museo all'aperto che vanta oltre duecento anni di attività e che rappresenta per la grande ricchezza di specie ospitate un luogo ricchissimo di espressioni di flore diverse e quindi

uno dei luoghi più importanti e più rappresentativi della biodiversità mondiale.

Obiettivo della visita è stato quello di offrire agli studenti del corso operatore della trasformazione

agroalimentare la possibilità di conoscere l'importanza delle materie prime, gli ingredienti di un preparato, di un prodotto e di un piatto, coltivati o naturali. Tra le tante curiosità botaniche che gli alunni hanno avuto la possibilità di ammirare vanno ricordate l'albero bottiglia (*Chorisia speciosa*), noto anche come falso kapok e di cui esiste un suggestivo viale, l'albero del sapone (*Sapindus mukorossi*), la falsa cannella (*Pimenta acris*), il caffè (*Coffea arabica*), il sicomoro (*Ficus sycomorus*), la sensitiva (*Mimosa spegazzinii*), la parmentiera (*Crescentia alata*) ed inoltre la canna da zucchero (*Saccharum officinarum*), la manioca

(*Manihot utilissima*), la papaia (*Carica papaya*) e numerose piante da frutto tropicali.

Gli alunni hanno avuto anche la possibilità di capire come l'Orto botanico di Palermo attraverso l'introduzione e diffusione nei paesi del Mediterraneo del mandarino (*Citrus deliciosa*) e del nespolo del Giappone (*Eriobotrya japonica*)

ma anche con la reintroduzione del cotone (*Gossypium* sp. pl.) e le prime esperienze europee su piante utili come il ramie (*Bohemeria nivea*), l'aleurite (*Aleurites moluccana*), la soia (*Glycine max*) e, recentemente, anche il sorgo zuccherino

(*Sorghum saccharatum*), oltre che su varie piante di interesse agricolo, officinale e decorativo quali *Tabebuia*, *Crinum* sp. pl., hanno modificato la nostra cucina e la ritualità specie nelle società rurali.

E' risultato necessario far capire che per avere quel prodotto o quel piatto occorre salvaguardare il modo d'uso del territorio e la salvaguardia delle cultivar locali e l'opposizione del processo di erosione genetica, provocando l'uso indiscriminato di fertilizzanti e pesticidi, comprendere le specie vegetali e la loro importanza nelle catene alimentari e i concetti principali di botanica e biodiversità.



Social Network:

a cura di Marika Suleman, Silvana Mattaliano, Fabiola Faraci - classe 1^a H
Risponde il professore Domenico Ruvituso (docente di Informatica)

d: Che cos'è un Social Network?

r: Se chiedessimo a cento persone di definire cos'è un social network, probabilmente riceveremmo cento risposte diverse, magari tutte più o meno esatte. La definizione più corretta è quella degli studiosi americani Boyd ed Ellison, secondo i quali un social network è un servizio fruibile via Web che permette:

- La creazione di un profilo pubblico (anche solo parzialmente) nell'ambito di un sistema organizzato e regolato;
- La creazione da parte dell'utente di una lista di contatti;
- La possibilità (sotto diverse forme e secondo regole variabili) di visualizzare la lista degli amici dei propri contatti.

d: Cosa bisogna fare per iscriversi?

r: Per partecipare alle attività di un social network, bisogna crearsi un profilo personale, inserendovi semplici informazioni di base, successivamente iniziare ad inserire hobby, interessi, esperienze di lavoro, ambizioni personali o professionali...

d: Completata l'iscrizione, quali sono i passaggi successivi?

r: Una rete sociale non avrebbe senso senza la condivisione e l'apporto di altri individui, ecco perché ben presto si iniziano ad invitare amici e conoscenti, che a loro volta hanno fatto e faranno altrettanto, fino a ritrovarsi con centinaia di contatti di primo livello, e cerchie di centinaia di migliaia di individui, variamente collegati a noi tramite interessi, attività e occupazioni comuni. Nascono quindi in breve tempo vere e proprie comunità tematiche, in grado di ingrandirsi progressivamente in modo impressionante. Tutto ciò può rappresentare:

- la possibilità per ciascun utente di rintracciare vecchi amici, parenti lontani e di fare nuove conoscenze;
- una fonte di business potenzialmente enorme per aziende e imprese intenzionate a farsi conoscere all'interno di comunità virtuali estremamente numerose e molto spesso assai attive;

- un fattore di rischio per gli utenti più ingenui e/o giovani, evidentemente più esposti di fronte a comportamenti malevoli o truffaldini.

d: Dato che l'iscrizione è gratuita, da dove i creatori del Social traggono i guadagni?

r: Quel che sfugge di più, soprattutto agli utenti adolescenti di un social network, è il cosiddetto "modello di business", cioè la fonte di guadagno dei proprietari dei social network, che consiste di tre attività principali:

- Fornitura a terzi delle informazioni degli utenti, alimentate e accresciute continuamente dall'uso quotidiano da parte degli utenti stessi;
- Pubblicità mirata che le aziende indirizzano agli utenti in base al contenuto dei profili di ciascun utente;
- Iscrizione (con pagamento di una tariffa spesso molto esigua) degli utenti che desiderano utilizzare tutte le funzionalità di alcuni siti, in particolare quelli di incontri e "dating" (appuntamenti).

d: L'utilizzo di un social network condiziona in qualche modo la nostra vita reale?

r: Decisamente sì. L'utilizzo intensivo di social network da parte di miliardi di individui influenza il nostro modo di vivere, di comunicare e di avere a che fare con gli altri individui. Prendiamo in esempio il termine amico: nella nostra "vita reale" ciascuno di noi ha sempre ritenuto di avere due, forse tre Amici veri. Ma all'improvviso, appena si entra in un social network, si scopre che di amici ne abbiamo decine, poi centinaia... E basta leggere studi e statistiche per accorgersi che mediamente un utente di Facebook ha centinaia di amici, non è difficile superare le migliaia!

Appare allora evidente come la parola "Amico" abbia profondamente mutando il suo significato originario, almeno per quanto riguarda la "vita virtuale" in un social network. Probabilmente è anche su questo grande equivoco

che si fonda la fortuna di tante applicazioni di questo genere.

d: Gli amici dei miei amici sono anche miei amici?

r: Se si sbircia fra gli "amici degli amici", si sconfina in un universo di individui il più delle volte sconosciuti, ma il più delle volte abilitati ad accedere ai nostri dati personali. Quel che si scrive sul profilo di un contatto viene letto anche da tutti i suoi amici, anche se questi ultimi non sono amici miei. Normalmente è possibile addirittura accedere liberamente alle fotografie caricate dagli amici degli amici, pur non essendo un loro amico...

"L'amico del mio amico è un mio amico"? Sui social network è proprio così, se non si modificano le impostazioni della privacy predefinite! Quanti utenti (per esempio di Facebook) sono pienamente consapevoli di questi dettagli?

d: Quali sono i vantaggi dell'utilizzo di un social in ambito didattico?

r: Le nuove tecnologie digitali, possono concretamente supportare la nascita e l'evoluzione di ambienti di apprendimento che possono continuare anche esternamente alle aule scolastiche,

Gli allievi di qualsiasi età mostrano di apprendere in maniera significativa, se imparano a padroneggiare consapevolmente le tecnologie,

utilizzandole anche in forma creativa per organizzare e rappresentare quel che stanno conoscendo e imparando, creando prodotti e resolvendo problemi concreti, riflettendo su contenuti e processi.

Queste reti sociali possono diventare spazi d'apprendimento virtuali ma altamente partecipativi e coinvolgenti, caratterizzati dalla persistenza di forme di auto-produzione e auto-pubblicazioni di contenuti, mediante il recupero, la condivisione e la rielaborazione di contenuti, e in

grado di favorire l'acquisizione proprio di quel livello di autonomia e di consapevolezza critica, e quelle competenze indispensabili alla costruzione di una cittadinanza digitale attiva e responsabile.

Un esempio concreto di quanto detto sopra è la creazione di una pagina Facebook che i nostri alunni possono sfruttare sia per leggere i contenuti pubblicati che per pubblicarne di loro. In questo caso le lezioni proseguono oltre gli orari normali e al di fuori delle aule stesse.

Per coloro i quali dovessero essere interessati alla visualizzazione della nostra pagina Facebook, ecco il link:

<https://www.facebook.com/Euroform-Palermo-1666300050300313/>



Disegno realizzato dal professore Vincenzo Licata

“Tutti i miei problemi” di Benji e Fede – classe I^a H

Testo:

*Raccontami di tutti i tuoi problemi.
Chi sei? Dove vai? Da dove vieni?
Se il destino non ti prende per mano,
cambia strada, sei nel posto sbagliato.
Tutte le luci si sono spente,
hai gli occhi rossi, non vedi niente.
E ormai il sole è sempre più freddo
E tu vorresti tornare indietro.
RIT.*

*Hai fumato ogni grammo del tuo tempo
Hai bevuto fino a perdere ogni senso
Ormai dormi anche da sveglio
Non cercavi questo, ma ora ti sei perso.
Sei conseguenza di tutte le tue scelte:
alcune vanno, altre rimangono
per sempre,
come inchiostro nero sulla
pelle,
tatuaggio permanente.
L'amore è la sostanza che ti
serve.
L'amore è...
Dai portami un'altra dose!
A che prezzo fai la felicità?
Fa nessun'altra, quanto basta,
ma non dura mai abbastanza.
Si scioglie fra le mani
come i ricordi di quei giorni passati
e brucia in fondo, dentro al tuo corpo,
e mentre sale ti vorresti fermare ma...
RIT.*

Hai fumato ogni grammo del tuo tempo...

*Non si fuma e non si beve,
non si spaccia e non si vende,
non lo trovi sulla strada*



*ma nel
cuore
della
gente.
Ne vuoi
un po'
anche te?
(3 volte)
RIT.*

Hai fumato ogni grammo del tuo tempo...



Recensione:

“Tutti i miei problemi” di Benji e Fede è una canzone che fa riflettere sugli adolescenti e capire che a volte intraprendono strade sbagliate.

Pensano che il fumo e la droga li facciano stare bene, ma entrano in un giro da dove è difficile uscire, anche volendo, perché è come un tatuaggio indelebile.

La frase “e tu vorresti tornare indietro” ha colpito molte di noi che vorrebbero tornare indietro e non ripetere gli sbagli commessi in passato.

Questa canzone però parla anche di felicità e di amore: tutta la sostanza che ci serve. Dovremmo dare e ricevere amore dagli altri per stare bene, perché l'amore è una cosa bella.

Quando due persone si vogliono veramente bene l'un l'altro completandosi, superano insieme ogni ostacolo.



Testimonianze delle studentesse:

“Di questa visita con la classe mi è piaciuto il fatto di stare fuori tutte insieme, visto che siamo abituate a vederci solamente a scuola.

Mi è piaciuto molto visitare la Cappella Palatina e vedere il ritratto di Gesù: era perfetto! E pensare che era un mosaico, tutto fatto a mano!

Siamo stati anche alla mostra di Ligabue che ha fatto dei quadri meravigliosi: mi ha colpito uno che ritraeva dei cavalli in corsa che sembrava stessero uscendo dal dipinto.

Alle catacombe ero già andata, ma mi è piaciuto rivederle perché è un luogo interessante!”

Aurora Di Bella

“Mi è piaciuto il fatto che siamo state insieme fuori dall’aula e non era mai successo prima d’ora! Abbiamo visto dei luoghi che non conosceamo, anche se abitiamo a Palermo. Pensandoci bene, abbiamo monumenti e posti bellissimi che sottovalutiamo. L’ho capito anche

osservando i moltissimi turisti in fila per visitare le bellezze della nostra città.”

Chiara Passafiume

“Nonostante sia cittadina di Palermo, devo dire che non mi ero mai accorta della bellezza artistica che la mia città ha da offrirmi. Per la prima volta ho avuto l’opportunità di conoscerne la storia e mi sono interessata.

La necropoli mi ha coinvolta molto, forse per il fatto di avere dentro tutti quegli scheletri, con



fosse fatte apposta anche per i bambini.

Tutto questo mi ha fatto un po’, diciamo, “chiudere il cuore”, perché non

riesco a non chiedermi chi fossero tutti quei morti, che nomi avessero e quale fosse la loro storia.

È stata davvero una bella esperienza perché abbiamo avuto modo di legare di più con i professori e di migliorare il rapporto tra noi compagne approfondendo la nostra conoscenza.”

Silvana Mattaliano



“La storia non mi appassiona molto, però quando mi trovo nei posti veri e propri questo mi coinvolge molto e mi interessa saperne di più!

Questa gita è anche servita a

tutta la classe per essere più unita e ci siamo divertite molto. Vorrei ringraziare i professori per questa opportunità!”

Lidia Madonia



Tradizione e cultura: viaggio tra le "lingue": I proverbi siciliani tradotti in più lingue

			
È bona donna, donna chi nun parra.	Una buona moglie è quella che parla poco.	A good wife is the one who doesn't speak a lot.	Una buena esposa es la que habla poco .
Fimmina senza amuri è fiore senza oduri.	Donna senza amore è fiore senza profumo.	Women loveless are like flowers without perfume.	La mujer sin amor es flor sin fragancia.
Cu li fimmini mancu lu diavulu ci potti.	Con le donne non potè neanche il diavolo.	The devil can't do nothing with women.	Con las mujeres no podían ni siquiera el diablo .
Nuddu si pigghia si nun s'assumigghia.	Nessuno si sposa se non si rassomiglia.	Nobody marries who is not alike.	Nadie se casa si no se parecen .
Cui tempu aspetta, tempu perdi.	Chi tempo aspetta, tempo perde.	Who waits the time, loses time.	Sobre el tiempo de espera , el tiempo pierde.
Dissi u vermin a nuci: dammi tempuccà ti spirtusu.	Disse il verme alla noce: dammi tempo che ti buco.	The worm tells to the walnut-tree: give me some time and I'll do an hole on you.	Dijo que el gusano de la nuez : dame vez que el agujero.
A surcivecchiu, nun si 'nzigna a tana.	Al vecchio topo, non si insegna la tana.	Can't teach an old mouse his den.	El ratón de edad , no se enseña el estudio.
Li muggghi parenti su li spaddi.	I migliori parenti sono le proprie braccia.	The best friends are the arms.	Mejores parientes son sus brazos .
È muggghi n'amicu chi un tintu parenti.	È meglio un amico, che un parente cattivo.	It's better to have a friend than a bad relative.	Es más bien un amigo que un mal relativo.
Di lunemicu, 'un pigghiariconsigghiu.	Non ascoltare il consiglio di un nemico.	Don't trust the advice from an enemy.	No hagas caso a los consejos de un enemigo .
Fa' beni e scordatillo, fa mali e pensaci.	Fai del bene e dimenticalo, fai del male e ricordalo.	Make the good and forgot it, make something evil and remember of it.	Hacer el bien y olvidarse de él , le duele, y recordar.
Li guai di la pignata li sapi la cucchiara.	I guai della pentola li conosce il mestolo.	The troubles of the pot are known by the ladle.	La olla de problemas para ellos la cuchara sabe .
Occhi ca aviti fattuchianciri, chianciti.	Occhi che avete fatto piangere, piangete.	Eyes that made someone cry, you too.	Los ojos que me hiciste llorar , lloran .
Lu Signuri duna viscotta a cùnunhavianghi.	Dio dà biscotti agli sdentati.	God gives biscuit to who is theethless.	Dios da a galletas sin dientes.
Di cui sunnu li figghi, si l'annaca.	Ciascuno deve accudire i propri figli.	Everybody should care about his children.	Cada uno debe accudire sus hijos .
Accussì voli Diu, tu manci e io taliu.	Così vuole Dio, tu mangi e io guardo.	I eat and you look at me, so God wants.	Dios lo quiere , que come y me mira.
Lu saziununcridi a ludijunu.	Il sazio non crede al digiuno.	The wise man doesn't believe in fast.	El saciado no cree en ayunas .
Pignatataliata 'un vugghi mai.	Pentola guardata spesso, non bolle mai.	Often looked pot, doesn't ever boil.	Pot menudo miraba, nunca se hierve .
Palermu è omudabbeni, cu va va e cu veni veni.	Palermo è come una persona per bene, ci si può fidare sempre.	Palermo looks like a good man, you can always trust it.	Palermo es como una buena persona , puede confiar siempre.
L'acidduzzu 'nta la gaggia, nun canta p'amuri, ma pi raggia.	L'uccello nella gabbia, non canta per amore, canta per rabbia.	The bird in cage, doesn't sing for love, he sings for anger.	El pájaro en la jaula, no canta por amor, canta por rabia.

Il 25 Aprile in Italia è la festa della Liberazione, si ricorda cioè l'anniversario della liberazione dal nazifascismo. Durante la seconda guerra mondiale (1939 – 1945), dopo il 1943, l'Italia si ritrovò divisa in due: al nord Benito Mussolini e i Fascisti avevano costituito la Repubblica Sociale Italiana, vicina ai tedeschi e al Nazismo di Hitler, mentre al sud si formò in opposizione il governo Badoglio, in collaborazione con gli alleati Americani e Inglesi.

Per combattere il dominio nazifascista si era organizzata la Resistenza, formata dai Partigiani, uomini, donne, giovani, anziani, preti, militari. Persone di diversi ceti sociali, diverse idee politiche e religiose, che avevano in comune la volontà di lottare personalmente, ognuno con i propri mezzi, per ottenere in patria la democrazia e il rispetto della libertà individuale e dell'uguaglianza.

Il 25 aprile 1945 i Partigiani, supportati dagli Alleati, entrarono vittoriosi nelle principali città italiane, mettendo fine al tragico periodo di lutti e rovine e dando così inizio al processo di liberazione dell'Italia dall'oppressione fascista.

Qualche anno dopo dalle idee di democrazia e libertà, è nata la Costituzione Italiana.

Sono passati oltre 70 anni da quella data e oggi il Paese e la democrazia corrono grandi pericoli. Crediamo che molto ancora si deve fare affinché l'articolo 3 della Costituzione sia veramente applicato.

Dovremmo ricordare questa giornata di festa in forma attiva e non soltanto simbolica, per rialternare i valori ricevuti in eredità da quanti hanno lottato, a prezzo della vita, contro ogni forma di ingiustizia.

Oggi come prima e, forse più di prima, sentiamo l'esigenza di continuare quella battaglia civile e culturale che ci interpella in prima persona di fronte a problemi come l'immigrazione, Isis, violenze contro le donne e i più deboli.

POESIA DEI PARTIGIANI

PARTIGIA

Dove siete, partigia di tutte le valli,
Tarzan, Riccio, Sparviero, Saetta, Ulisse?

Molti dormono in tombe decorose,
quelli che restano hanno i capelli bianchi
e raccontano ai figli dei figli
come, al tempo remoto delle certezze,
hanno rotto l'assedio dei tedeschi
là dove adesso sale la seggiovia.

Alcuni comprano e vendono terreni,
altri rosicchiano la pensione dell'Inps
o si raggrinzano negli enti locali.
In piedi, vecchi: per noi non c'è congedo.

Ritroviamoci. Ritorniamo in montagna,
lenti, ansanti, con le ginocchia legate,
con molti inverni nel filo della schiena.
Il pendio del sentiero ci sarà duro,
ci sarà duro il giaciglio, duro il pane.

Ci guarderemo senza riconoscerci,
diffidenti l'uno dell'altro, queruli, ombrosi.
Come allora, staremo di sentinella
perché nell'alba non ci sorprenda il nemico.

Quale nemico? Ognuno e' nemico di ognuno,
spaccato ognuno dalla sua propria frontiera,
la mano destra nemica della sinistra.
In piedi, vecchi, nemici di voi stessi:
La nostra guerra non e' mai finita.

Primo Levi, *Ad ora incerta*, 1984



Laboratorio agroalimentare - classe 1^aA

Una giornata con i professori Grifasi e Pizzo

Oggi giorno 21 aprile alle ore 08:35 dopo aver parlato con il professore di quello che dovevamo svolgere in cucina siamo scesi.

Dopo aver lavato le mani e messo la divisa il professore scrive le 2 ricette e si inizia formando 4 gruppi form

ati da 4 persone . Ai primi due da la prima ricetta agli altri due da la seconda.

Iniziamo pesando tutti gli ingredienti

che servono per la ricetta, iniziamo ad impastare ma a mano , senza usare la planetariaDopo aver fatto un impasto ben omogeneo, i gruppi precedentemente formati hanno dato la forma all'impasto e rispettando i tempi di lievitazione (30 minuti) lo hanno fatto riposare.

Terminato il tempo abbiamo diviso l'impasto a metà e formando a sua volta con la prima metà delle "palline" da 80g e con l'altra metà delle palline da 50g.

Terminato il processo di lavorazione, lasciare riposare per altri 30 minuti. Pulito e sistemato tutto è ora di fare sul serio:

Rolloncini : prendiamo l'impasto spezzato a 50g , stendiamo e arrotoliamo attorno al wurstel cospargiamo d'uovo con un pennello per dare colorazione e sistemiamo in teglia .

Calzoni : prendiamo l'impasto spezzato a 80g , stendiamo con il mattarello , un po' di farina condiamo il tutto e chiudiamo per bene, sistemiamo in teglia pronti per essere infornati!



Terminiamo il tutto lasciandoli riposare in ambiente umido per altri 15 minuti si procede alla cottura, in forno statico a 250°C e buon appetito!

È stata veramente una giornata interessante e entusiasmante , è d'avvero sorprendente come da pochi semplici passaggi, ingredienti base e un po' di buona volontà possa venire fuori un ottimo prodotto.

Alla prossima!

Ecco gli ingredienti per preparare i **Rolloncini** e i **Calzoni**. Buon appetito!!!!

1 Kg	Farina tipo 00
100 g	Zucchero
100 g	Strutto
1	Uovo
25 g	Sale
25 g	Lievito
550 ml	Acqua fredda (se fa caldo)

Emancipazione della donna : classe "1ª B"

"Le donne nate principesse, cresciute guerriere".

Il bello delle donne è che hanno paura ma alla fine hanno il coraggio di fare tutto.

FEDERICA DOMINICI

"Gli uomini senza le donne non possono vivere".

ANDREA MANCUSO

"Ancora oggi le donne lottano per avere riconosciuto la pienezza dei loro diritti".

NOIRA CAPPELLO

"La donna è la speranza del futuro e il punto di riferimento di ogni famiglia e lotta giorno dopo giorno per conquistare i propri diritti".

La donna assume qualsiasi ruolo della vita: madre, padre, migliore amica, sorella.

SIMONA ALFANO – FEDERICA VALDESE –

NOEMI BONANNO

"Le donne sono insostituibili".

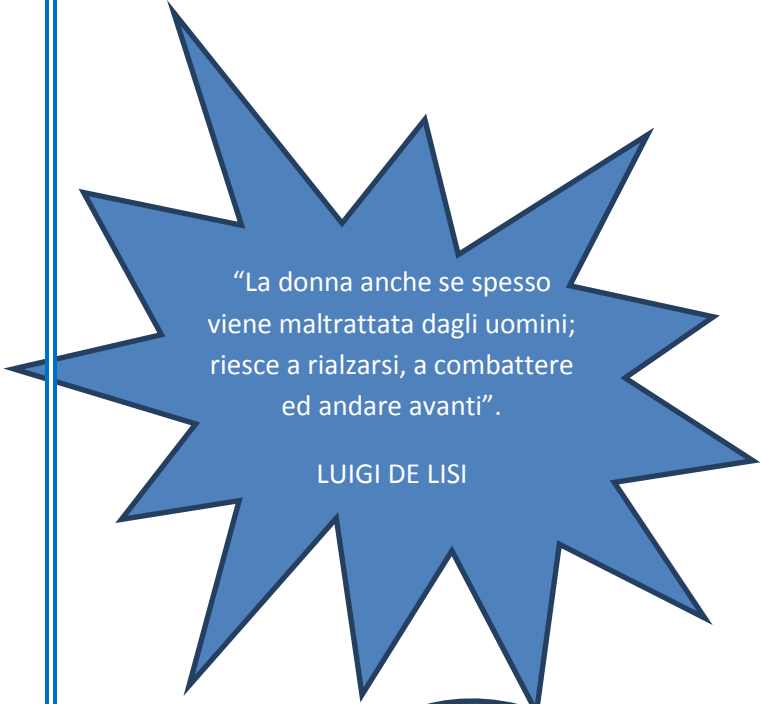
CARMELA MELANIA GRANICELLI

"Ogni uomo ha bisogno di una donna al suo fianco per qualsiasi cosa, l'importante è rispettarla e amarla sempre e non fargli mai mancare la felicità e la serenità".

KEVIN SPINA

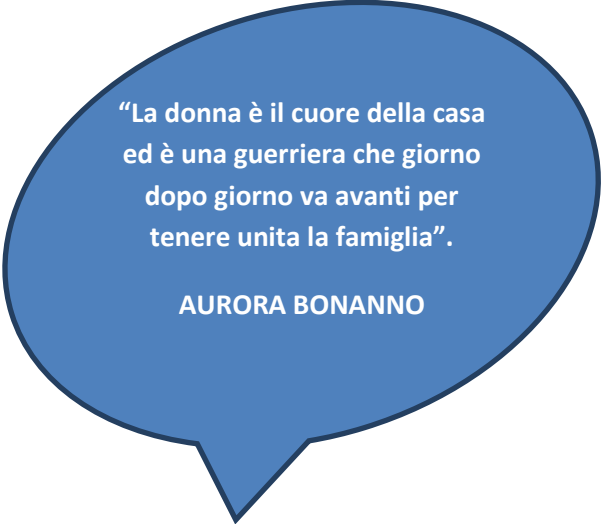
"Fin dall'antichità la donna era considerata come un essere inferiore, un oggetto debole, un peso per l'uomo e per l'intera società".

ILENIA NAPOLITANO



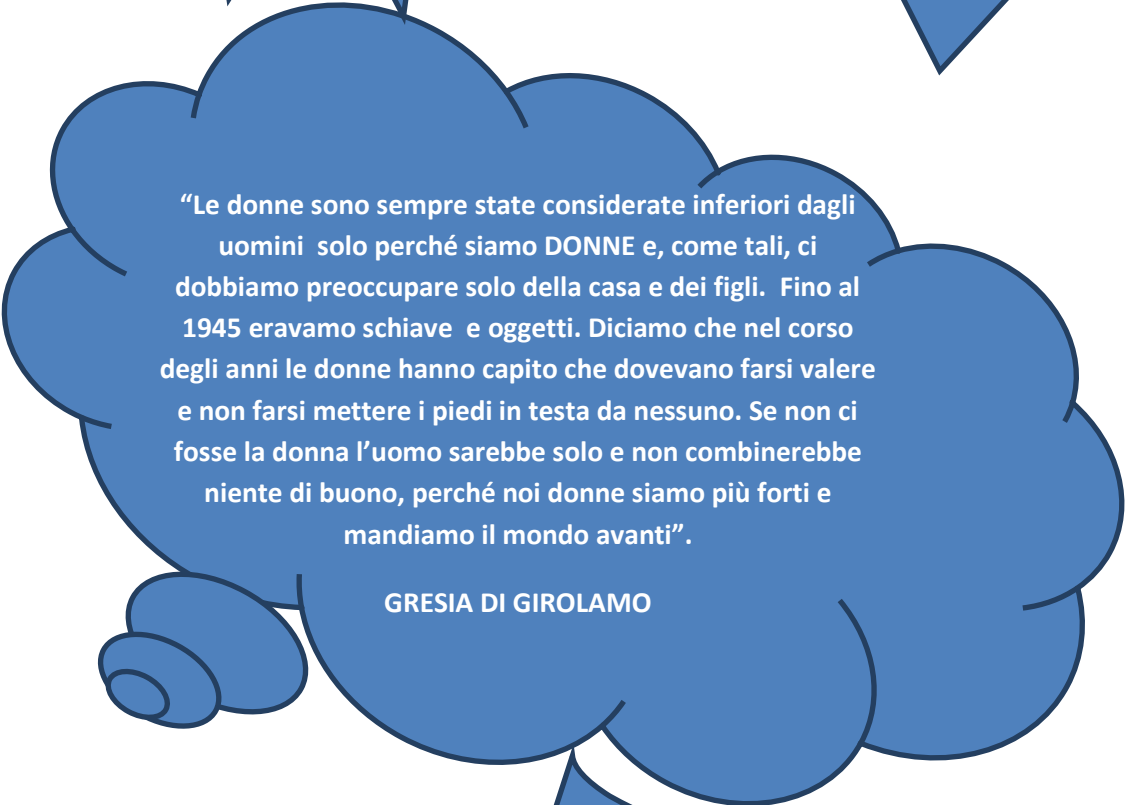
“La donna anche se spesso viene maltrattata dagli uomini; riesce a rialzarsi, a combattere ed andare avanti”.

LUIGI DE LISI



“La donna è il cuore della casa ed è una guerriera che giorno dopo giorno va avanti per tenere unita la famiglia”.

AURORA BONANNO



“Le donne sono sempre state considerate inferiori dagli uomini solo perché siamo DONNE e, come tali, ci dobbiamo preoccupare solo della casa e dei figli. Fino al 1945 eravamo schiave e oggetti. Diciamo che nel corso degli anni le donne hanno capito che dovevano farsi valere e non farsi mettere i piedi in testa da nessuno. Se non ci fosse la donna l'uomo sarebbe solo e non combinerebbe niente di buono, perché noi donne siamo più forti e mandiamo il mondo avanti”.

GRESIA DI GIROLAMO



“Dio ti ha dato tua nonna, tua nonna ti ha dato tua madre, tua madre ti ha dato la vita. Vuoi un altro motivo per amare le donne?”.

FRANCESCA MELI

Essere una donna per me significa avere fiducia in noi stesse, prendersi cura di noi stesse, avere delle responsabilità, iniziare a lavorare. La donna oggi deve essere consapevole di quello che fa, essere donna è qualcosa di bello, la donna è qualcosa di meraviglioso, essere donna oggi è importante.

AURORA M

PAPA' TI SCRIVO

Papà ti scrivo perchè volevo dirti che ti amo e che sei tutta la mia vita. Sei il mio principe azzurro, un papà meraviglioso e stupendo. Sei il papà che vorrebbero tutti ma soltanto io ho. Stare con te è bellissimo, nella vita mi hai insegnato tante cose: amare, vivere, sapermi comportare, a stare sulla terra. Già la parola papà per me dice tutto. Grazie per tutto quello che fai per me, per sopportarmi sempre, di accontentarmi continuamente. Ti amo più di tutti. Sei l'uomo che non mi tradirà ne ora ne mai, in te ho una fiducia unica. Papà sei bellissimo, senza di te la mia vita sarebbe il nulla, io e te siamo l'amore vero e non ti lascerò mai al mondo, resterò sempre al tuo fianco, sei una persona speciale e ti amo troppo. Il mio rapporto con te è bellissimo, mi piace molto confidarmi con te e mi capisci sempre in tutto. Non finirò mai di ringraziarti per tutto quello che fai per me. Sei la mia forza e sono fiera di avere te come papà. Sei il mio eroe. Tu e Claudio siete tutta la mia vita e grazie di essere un ottimo nonno.

Lo ZEN – classe I^a C

Lo Zen è un quartiere di Palermo ubicato nella periferia. Si divide in due zone: Zen 1 e Zen 2. È un quartiere composto da palazzi, padiglioni (cioè palazzine piccole basse e lunghe). C'è una chiesa, una caserma dei carabinieri, un parco giochi abbandonato, due asili, due scuole elementari, due scuole medie, un ufficio postale, due farmacie, piccoli negozi di generi alimentari (carnezziere, pescherie, pollerie, pizzerie, paninerie, salumerie e fruttivendoli), bar, parrucchiere, negozi di estetiste, meccanici, negozi di detersivi, due tabaccherie, negozi di abbigliamento, un fotografo, cinque centri scommessi, un patronato e un'edicola. Ogni giovedì c'è il mercato rionale. Tutti questi negozi sono gestiti da persone che vivono nel quartiere. Lo zen si presenta sporco, pieno di immondizia, di topi, scarafaggi, muri imbrattati, strade piene di buche. Lungo i marciapiedi si trovano macchine bruciate, materassi, divani, televisori ed elettrodomestici abbandonati.

Non è facile per noi ragazzi passeggiare per le strade dello Zen. Infatti non solo ci sono questi problemi, ma nelle strade del quartiere ci sono persone che spacciano droga soprattutto di sera, molti cani randagi e molte automobili che girano con la musica a tutto volume (anche fino alle tre di notte) senza rispettare i segnali stradali.

Spesso noi ragazzi ci riuniamo nei padiglioni per giocare e stare in compagnia tra di noi.

Quando piove il quartiere si allaga tutto perché le fognature non funzionano.

Lo Zen non è abitato solo da persone "cattive", ci sono tante persone perbene che lavorano onestamente e che si aiutano tra di loro nei momenti di bisogno.

Noi amiamo e allo stesso tempo odiamo il nostro quartiere. Lo amiamo perché siamo nati e cresciuti qui; lo odiamo perché non è come vorremmo che fosse!.

Lo sportello di ascolto e dell'orientamento - Dott. Letizia Vella

Nasce dall'osservazione della complessità che caratterizza i rapporti tra le diverse figure che vivono all'interno e attorno all'organizzazione scolastica. Nelle scuole, soprattutto quelle di ordine superiore, alla comunicazione tra l'alunno e il corpo docente e ancor prima tra lo stesso e la famiglia di appartenenza, viene attribuito un ruolo predittivo dell'apprendimento, in particolare per quel che riguarda gli aspetti comportamentali ed affettivi. I più recenti studi sull'argomento mettono in risalto come la qualità dell'offerta formativa dipenda sempre più da aspetti di tipo relazionale e in particolare da quelle che risultano essere le competenze comunicative e affettive richieste da un lato alla famiglia e dall'altro al personale docente.

d: A chi è rivolto?

r: Agli allievi e ai genitori.

Per quanto riguarda i genitori degli alunni l'idea è quella di potenziare negli stessi le competenze relazionali e di gestione del rapporto con i figli adolescenti. Il pensiero alla base del nostro intervento è che un miglioramento delle competenze relazionali permetta un miglioramento della qualità della vita quotidiana e dell'apprendimento da parte dei ragazzi i quali rappresentano i destinatari indiretti dell'intervento.

Per quanto riguarda gli allievi rappresenta uno spazio dove possono incontrare un adulto non giudicante che li ascolta, li supporta e, se è il caso, li indirizza verso servizi territoriali specifici.

d: Cosa caratterizza gli allievi in questo periodo della loro vita?

r: I ragazzi e le ragazze in questa fase della loro vita si trovano nel vivo dell'adolescenza che è quel tratto dell'età evolutiva caratterizzato dalla transizione dallo stato infantile a quello dell'individuo adulto, dove sperimentano situazioni, delusioni, emozioni, esperienze nuove e gestirle può diventare problematico.

Vi è un egocentrismo tipico degli adolescenti dato dalla tendenza a rinchiudersi in un mondo fantastico, che li può portare a grandi mete, ma anche ad aspre delusioni.

d: Quello che viene raccontato dagli allievi a chi viene comunicato?

r: Questo spazio è gestito e condotto da due psicologhe che deontologicamente, nei limiti richiesti dal codice, hanno l'obbligo di mantenere il segreto professionale

Quali sono le problematiche che raccontano maggiormente gli allievi?

r: Sicuramente un tema ricorrente è quello delle delusioni d'amore tipiche di questa età e della difficoltà di gestire le emozioni positive e negative relative alla situazione.

Un altro tema ricorrente è il rapporto con i genitori e la famiglia in generale, in molti casi la mancanza di dialogo, la difficoltà a far capire i propri vissuti e spesso la difficoltà ad accettare e gestire i conflitti e le eventuali separazioni dei genitori.

Alcuni casi hanno riguardato i fenomeni di prevaricazione di allievi esuberanti su altri più introversi e timidi o sulla classe in generale. Altri hanno riguardato le differenze di genere e la relativa gestione nel gruppo dei pari e in famiglia. Alcuni allievi hanno portato, all'interno dello spazio di ascolto, anche problematiche relative ad attacchi di panico e ansie che ovviamente trattandosi di uno sportello di ascolto non ha come fine la terapia, ma un primo supporto e un punto di riferimento in modo da consigliare il da farsi ed eventualmente indirizzare verso servizi territoriali specifici.

Music in progress – Laboratorio di musica pomeridiano

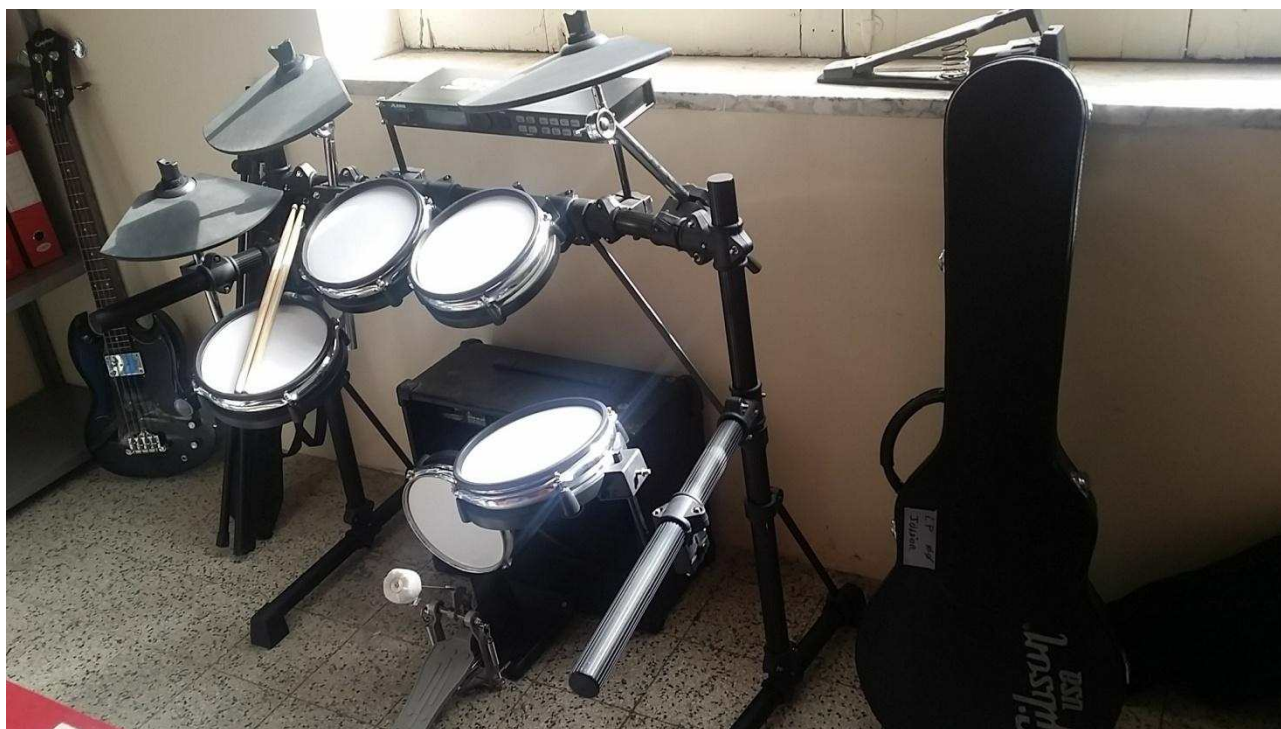
Quest'anno Euroform ha pensato di creare un laboratorio pomeridiano di musica, aperto a tutti gli allievi dei corsi. Il corso si prefigge non soltanto di avviare i ragazzi all'apprendimento di uno strumento musicale, ma di creare un momento di incontro per permettere la socializzazione e il lavoro di gruppo.

Questo laboratorio e' formato da circa 20 allievi di classi differenti. Nelle prime ore di lezione abbiamo affrontato la parte teorica (le note musicali, la tablatura, la struttura delle corde della chitarra, la storia della musica, i vari generi musicali, e diversi esercizi di batteria quali l'impugnatura, colpi singoli, colpi doppi, e rudimenti).

Dopo la quarta lezione, abbiamo introdotto vari strumenti musicali (parte pratica) con chitarra, basso, batteria e strumentazione vocale.

I ragazzi mostrano un elevato interesse nel seguire i vari step di insegnamento, partecipando attivamente all'attività laboratoriale.

Le lezioni si svolgono il Lunedì e Mercoledì dalle ore 15 alle ore 17 e alla fine del percorso è previsto un attestato di partecipazione e un'esibizione finale.



Saluti

Questo primo numero del nostro giornalino nasce dalla collaborazione attiva di tutti i componenti (corpo docente, tutors, collaboratori) della Scuola Euroform. Non abbiamo la pretesa di essere una testata giornalistica professionale, ma abbiamo pensato di poter dar voce ai nostri studenti nella trattazione di tematiche varie.

L'idea del giornalino ci è sembrata molto entusiasmante perché risponde alle esigenze di molti alunni e ci permette di raccogliere le varie esperienze del corrente anno scolastico. Per arricchire il giornalino invitiamo pertanto "collegi ed alunni" a collaborare facendo pervenire riflessioni ed opinioni personali, nonché attività e risultati del loro lavoro.

Convinti che l'esperienza di costruzione del giornale oltre a costituire occasioni di crescita educativa e di comunicazione tra alunni e docenti, lasci trapelare l'atmosfera e il fermento di questa comunità scolastica. Leggendo ciò che i ragazzi hanno scritto, scopriremo le loro emozioni, i loro sentimenti ed anche la loro capacità di riflettere, di porre quesiti ed esprimere propositi per essere migliori fruitori ed attori della società che andranno ad abitare. L'auspicio, dunque, è che trovino i mezzi e le opportunità per realizzare i loro sogni, le loro speranze ed i loro progetti di vita.

LA REDAZIONE

"Carissime ragazze e carissimi ragazzi, ho avuto il grande piacere di poter leggere in anteprima il risultato del vostro impegno, della vostra creatività e, soprattutto, della vostra passione, il numero uno di "Strilli da Euroform". Gli articoli e le immagini riflettono la nostra scuola in modo fantastico, in un numero limitato di pagine siete riusciti a sintetizzare il vero spirito che anima la comunità dell'Istituto, a rendere tutti partecipi, attraverso gli occhi dei veri protagonisti, di quel momento irripetibile che caratterizza la chiusura di un primo anno scolastico/formativo. Sì, perché "Strilli da Euroform" esprime tutto questo, perché dà la possibilità di aprire lo sguardo su un panorama spesso limitato da punti di vista troppo ristretti e che, attraverso il Giornalino, appare invece in tutta la sua completezza e ricchezza. Ai Professori va la mia gratitudine per avervi fatto da mentori e, a ciascuno di voi, tutto il mio orgoglio di avervi come studenti".

Dott.ssa Maria Giberto

(Coordinatrice Ente Euroform)

**Vi diamo appuntamento al
prossimo numero !!!**